

Alla sovrintendenza dei Beni Archeologici

Alla sovrintendenza ai Beni Paesaggistici

All'Autorità di Bacino

Al Sig. Sindaco del Comune di Triggiano

Alla Stampa

Il patrimonio storico, culturale, archeologico e paesaggistico rappresenta le radici di una comunità. La sua distruzione, oltre a cancellare la memoria “visiva” e “tangibile”, provoca una perdita di identità e di valori. Come alberi senza radici i giovani non si riconoscono più nei luoghi dei propri genitori e ricercano altrove spazi ed identità diverse.

Sotto questa ottica vanno viste le iniziative per la loro salvaguardia da parte di cittadini, associazioni, Istituzioni.

Preoccupa, purtroppo, quello che sta avvenendo per la chiesa dell'Annunziata e per le Grotte di S. Lorenzo, antichi luoghi di culto affacciati sulla lama omonima, che, pur trovando riconoscimenti nel tempo, per incuria delle istituzioni e per interessi di singoli cittadini, stanno per essere definitivamente distrutti. Il grave pericolo che ciò stia avvenendo sotto gli occhi di tutti ha indotto i sottoscrittori a richiamare l'attenzione di codeste Sovrintendenze, affinché un loro tempestivo intervento eviti che venga cancellato un millennio di storia del nostro paese.

La questione che, in particolare, si intende rappresentare riguarda l' “**Ipogeo rupestre di S.Lorenzo**”. Nonostante un tratto della lama S. Lorenzo - Cutizza sia sottoposto a **vincolo paesaggistico** (*l'immobile, denominato Ipogeo "San Lorenzo", rappresenta la testimonianza storica di antica espressione d'antropizzazione del territorio ubicato sulla sponda di una lama, chiamata Cutizza, facente parte di quel sistema naturale di raccolta e regimentazione delle acque piovane*)- **Decreto della Sovrintendenza**), l'attività edilizia e urbanistica in corso sta distruggendo la rupe ed edificando l'alveo della Lama in contrasto con la sostenibilità ambientale oltre che con qualsiasi azione di tutela e valorizzazione paesaggistica.

Infatti per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" ad oggi non è stata attuata alcuna "tutela dei beni storico culturali" di riconosciuto valore, in quanto non sono definiti i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione e utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti .

Tale assenza di intenti non ha conseguentemente prodotto interventi atti ad individuare i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione.

Gli interventi, inoltre, interferiscono con il contesto di riferimento visuale dell'oggetto di specifica tutela. Infatti, nonostante l'area d'intervento risulti direttamente interessata da un particolare bene storico-culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesistico, la soluzione progettuale adottata non attua la piena tutela delle predette peculiarità sia con riferimento all'area direttamente impegnata dal "bene" che per quanto concerne il dimensionamento dell'area annessa (quest'ultima non risulta adeguatamente dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il "bene" ed il suo intorno in termini sia ambientali (vulnerabilità) che di fruizione visiva.

Con riferimento alla specifica soluzione progettuale adottata nelle maglie di lottizzazione in corso, si rappresenta che le stesse, per la loro articolazione planovolumetrica e caratteristiche tipologiche (case pluripiano con più piani fuori terra), risultano non idonee dal punto di vista paesaggistico - ambientale in quanto operano una trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi pregiudizievole alla conservazione dei valori paesistici.

Le considerazioni suesposte ed il pericolo incombente che la parte del territorio descritto perda ciò che le dà ancora la connotazione di zona di interesse storico-culturale, inducono gli scriventi, così come ha già fatto l'on. Vendola nell'interrogazione 4-33005, a chiedere quali accorgimenti e quali urgenti atti di tutela si intenda intraprendere per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale - paesaggistico – archeologico.

E' auspicabile che le sovrintendenze e le autorità in indirizzo effettuino con urgenza un sopralluogo per una verifica dello stato dei luoghi e che l'amministrazione comunale per quanto di sua competenza adotti gli opportuni, urgenti atti di salvaguardia dei luoghi in questione, in coerenza con i principi dello sviluppo sostenibile.

In attesa di riscontro, con eventuali chiarimenti scritti e resi pubblici, si porgono cordiali saluti.

Triggiano, 04 luglio 2007

Il Presidente del Forum

*Ing. Francesco Bessa*

Il Vicepresidente dell'Archeoclub d'Italia sede di Triggiano

*Dott. Antonio Amedeo*

Il Presidente dell'Associazione Osservatorio Astronomico Apollo

*Nicola Settanni*

Il Presidente dell'Associazione Apollo 70

*Luigi Stragapede*

.....  
.....  
N. B. Questa lettera è resa pubblica e si autorizza chiunque a farla propria e sottoscriverla.